

Comunicato **126/MM/rc**
Cagliari, 10 settembre 2010

NOTA STAMPA

IL SINDACATO CHIEDE DI CONVOCARE GLI STATI GENERALI DEL POPOLO SARDO IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DEL 25 SETTEMBRE AD ORISTANO

La convocazione da parte della Regione degli stati generali del popolo sardo, prima della manifestazione del 25 settembre 2010 ad Oristano sull'autonomia finanziaria della Regione e sul nuovo patto costituzionale con lo Stato, rappresenterebbe un segnale importante e di svolta rispetto alle attuali e preoccupanti difficoltà della politica sarda.

C'è infatti necessità e urgenza di mobilitare, in termini fortemente unitari, tutte le migliori e disponibili energie della Sardegna a sostegno delle scelte riguardanti il lavoro, il superamento della crisi industriale e produttiva, le risorse finanziarie indispensabili allo sviluppo, i poteri da acquisire per un reale autogoverno dell'Isola.

La manifestazione del 25 settembre, preceduta dunque dagli stati generali del popolo sardo in Consiglio regionale, darebbe un segnale di primaria rilevanza anche in direzione della rivisitazione dello statuto speciale della Sardegna che rischia di non essere approvato anche nel corso di questa legislatura.

Ma quello che più conta è il significato che la mobilitazione unitaria acquisirebbe verso le disattenzioni di uno Stato che finora ha dimostrato negligenza verso la drammatica crisi industriale e sui problemi più rilevanti che la Sardegna sta tuttora vivendo.

Infatti, il solo rimpasto della Giunta regionale non è sufficiente a garantire quel cambiamento necessario a fronteggiare l'impatto della crisi, a fuoriuscire dalle emergenze e a rilanciare la crescita economica.

Gli stati generali del popolo sardo e la manifestazione unitaria del 25 settembre possono rappresentare un passaggio importante verso quel patto sociale, sui temi del lavoro, dello sviluppo e delle riforme, senza il quale è illusorio anche il dibattito in corso nella maggioranza in Consiglio regionale.

Il segretario generale
Mario Medda